

II sessione
XI CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO
Verbale della riunione in data
11 dicembre 2015

Venerdì 11 dicembre 2015 alle ore 18.30, presso la sala Alabastro del Centro Congressi Giovanni XXIII, si è riunito l'XI Consiglio Pastorale Diocesano.

All'incontro sono *presenti*:

- Il *Vescovo* S. E. Mons. Francesco Beschi
- I *Vicari Episcopali*: Mons. Vittorio Nozza delegato per il Consiglio, Mons. Alessandro Assolari e Mons. Lino Casati
- I *Delegati Vescovili* Mons. Vittorio Bonati e Mons. Lucio Carminati
- *Consiglieri* n. 53

Risultano *assenti giustificati* i *consiglieri*: Gelsomino Rosa, Longhi Michael, Michieletto Walter, Passera don Angelo, Salvi Donatella, Villaroel Galia

Risultano *assenti* i *consiglieri*: Dembele Georges, Nicoli Giovanni, Salvi Luca

Sono *presenti* i seguenti *direttori di Curia*: Algeri don Edoardo, Boffi don Giambattista, Capitoni Laura, Cortinovis don Michele, Dellavite don Giulio, Finazzi don Michelangelo, Mangili don Andrea, Nava don Carlo, Poletti don Emanuele, Re don Cristiano, Rigamonti don Fabrizio, Rizzi don Massimo, Rota Scalabrini don Patrizio, Visconti don Claudio, Zanetti don Eugenio.

Tra i *direttori* assenti hanno *giustificato l'assenza*: Locatelli don Dorianò e Monaci don Alberto

L'ORDINE DEL GIORNO è il seguente:

- | | |
|-----------|---|
| Ore 18,30 | <i>Lectio Divina</i> |
| Ore 19,30 | Approvazione del verbale |
| Ore 20,15 | Comunicazione a più voci su: "Accoglienza diffusa dei profughi e richiedenti asilo"

<i>Buffet</i> |
| Ore 21,00 | Confronto assembleare

Conclusioni del Vescovo |

Moderà la seduta *Mons. Vittorio Nozza* che introduce la struttura dell'incontro, dopo aver comunicato gli assenti giustificati e aver rilevato l'approvazione del verbale.

La preghiera di LECTIO DIVINA, a partire dal libro di Rut, è stata arricchita da una meditazione di don Massimo Rizzi (allegato 1 e 1/a), direttore dell'Ufficio per la Pastorale dei Migranti.

Sono seguiti i racconti di tre cammini legati alle nostre comunità parrocchiali di tre diverse ESPERIENZE DI ACCOGLIENZA (allegato 2):

- Lurano
- Mapello, Ambivere, Valtrighe
- S. Maria delle Grazie in Bergamo

Nel confronto assembleare emerge da parte dei consiglieri la richiesta di alcuni ulteriori elementi di conoscenza che vengono forniti da don Claudio Visconti, direttore di Caritas Diocesana Bergamasca (cfr. anche GLOSSARIO allegato 3):

I SOGGETTI:

- Sono giovani, maschi, provenienti dall'Africa subsahariana e dal Bangladesh

I NUMERI:

- 1.360 presenze
- 18 parrocchie impegnate sulle grandi strutture di proprietà della Diocesi e di Comunità Religiose
- 16 parrocchie impegnate in accoglienza diffusa, a breve altre 8
- 40 altre parrocchie interessate a muoversi e che hanno richiesto incontri formativi

IL DIRITTO:

- Una volta giunte ai Centri di Accoglienza, lo Stato obbliga queste persone a fare domanda di richiesta di asilo, ciò permette che siano presenti in modo regolare
- Vengono poi distribuite nelle diverse Regioni in base alla popolazione, in Lombardia 15.000
- Il cammino del riconoscimento può durare da 18 a 36 mesi: esso ottiene in Lombardia per il 70% diniego (in tal caso è possibile fare due ricorsi: il primo è sostenuto ancora dallo Stato), un 10% l'accoglienza come profughi, un 10% la protezione umanitaria.

I COSTI:

- Lo Stato riconosce 35 euro per ogni persona all'Ente che gestisce l'accoglienza. Ciò serve per vitto, alloggio, operatori, servizi offerti (es. cure mediche, corsi di italiano, sostegno psicologico, ...).
- Ad ogni persona al giorno vengono lasciati 2,5 euro. Per lo più i soldi vengono mensilmente spediti nei paesi di origine alle famiglie bisognose.

UNA SCELTA DI CHIESA:

L'accoglienza diffusa ha da essere una scelta di Chiesa. Si è chiamati far crescere tutti e tutta la comunità - al di là di avere profughi sul nostro territorio - attraverso la predicazione, le azioni in atto, ... Questo non fa dimenticare l'attenzione e l'impegno verso i poveri della nostra terra.

LA PREFETTURA:

Ha costanti collegamenti con Caritas Diocesana Bergamasca e con il Vescovo che ha sostenuto la disponibilità all'accoglienza da parte della nostra Diocesi e nel contempo ha invitato il Prefetto per le sue competenze a sollecitare anche altri soggetti per una giusta pluralità.

Elementi emersi dagli *interventi dei consiglieri*:

- ✓ Si rileva un DEFICIT DI IMPEGNO da parte dei cristiani (si osserva anche a livello di preferenze politiche verso derive xenofobe o razziste)
- ✓ Occorre avere il coraggio di GESTI-SEGNO
- ✓ Particolarmente delicato il TEMPO DI "ATTESA" che intercorre tra l'arrivo e la regolarizzazione; che progetti è possibile avviare? Quali responsabilità è possibile promuovere?
- ✓ Si tratta di AVVIARE UN CAMBIAMENTO di comportamento sociale, facendo crescere consapevolezza
- ✓ Occorre COINVOLGIMENTO e FORMAZIONE delle nostre comunità per incidere in profondità, perché le scelte non siano casuali e provvisorie
- ✓ Sorge un INTERROGATIVO sulla qualità formativa delle parrocchie giacché gli amministratori locali che da esse provengono faticano nell'accoglienza
- ✓ Occorre che la comunità cristiana NON LASCI SOLI gli amministratori che si espongono a favore dell'ospitalità
- ✓ Quale PROGETTUALITÀ e SOSTEGNO FORMATIVO può giungere anche attraverso i MASS MEDIA diocesani?

- ✓ Non si dimentichi l'accoglienza fatta nel MONDO DEL LAVORO, soprattutto da parte di piccoli artigiani, a persone straniere già da alcuni anni
- ✓ Si assiste ad una MOLTEPLICITÀ DI SCENARI: un terreno politico ostile, oppure un'Amministrazione disponibile e un mondo ecclesiale tiepido, oppure laddove c'è unità di intenti ci può essere difficoltà a reperire una casa.
- ✓ Molte sono le DIFFICOLTÀ a livello normativo e ci si chiede il motivo
- ✓ È importante evidenziare che l'ospitalità dice un termine TEMPORALE, mentre l'accoglienza è STRUTTURALE, indica che "la mia casa è anche casa dell'altro"
- ✓ Sulla reticenza incide anche la CRISI (economica, etica e morale)

Segue l'intervento di Mons. VESCOVO che invita a tenere presenti i GRANDI EVENTI che coinvolgono la Chiesa in questo tempo insieme alle relative ricadute: il Sinodo, il Giubileo, il convegno di Firenze e la beatificazione di don Alessandro Dordi.

In merito all'accoglienza diffusa pone alcune indicazioni:

- Il TEMA è abbondantemente ESPLORATO (cfr. interventi del Papa, Vademecum CEI per l'accoglienza, Visita Vicariale, "Dialoghi col Vescovo" per il clero, Visita Vicariale, Consiglio Presbiterale Diocesano, incontri con i parroci ospitanti)
- OGNI CONSIGLIERE in vista della prossima seduta abbia un CONFRONTO almeno CON IL VICARIO LOCALE (che riceve questo stesso documento) e con il CONSIGLIO PASTORALE VICARIALE, laddove esiste.
- Occorre prepararsi sul tema FACENDO DISCERNIMENTO
 - ✓ a partire da:
 - la Parola di Dio
 - l'*Evangelii Gaudium* (nn. 24 e da 186 a 216)
 - la Lettera Pastorale (paragrafi "Abitare", "Fragilità" e "Criteri");
 - ✓ in vista di una presa di posizione pubblica (lettera circolare) - la cui forza viene dal Vescovo insieme al CPD - che sia impegnativa per le comunità cristiane e le loro guide.

Conclude con un AUGURIO cordiale e affettuoso per il prossimo Natale. Il Mistero della nascita di Cristo è come una sorgente inesauribile che genera FUTURO e SPERANZA, di fronte al quale rinnovare lo STUPORE più forte di ogni forma di rifiuto.

Mons. Nozza, contraccambia a nome dei consiglieri gli AUGURI a Mons Vescovo.

Ricorda che verrà inviata la SCHEDA SINTETICA: è uno strumento per ampliare il confronto e la condivisione nella realtà di cui ogni consigliere è espressione, da riportare in CPD. Ciò è particolarmente significativo già per il lavoro della prossima sessione (12/2/2016).

La seduta termina alle ore 22,30 con la benedizione del Vescovo.

Il Delegato per il CPD
Mons. Vittorio Nozza

Il Presidente
+ Francesco Beschi